

per l'Italia; essa sarà aperta al traffico il 21 aprile dell'anno XIX e la spesa è preventivata in 200 milioni.

In un secondo tempo la ferrovia stessa sarà allacciata al centro minero di Pogradec, provvedendosi contemporaneamente alla costruzione degli edifici pubblici e delle case per i privati nei principali centri.

In un terzo tempo, infine, i « battaglioni del lavoro », integrati dai nuovi contingenti operai che sicuramente si renderanno necessari, affluiranno alle opere di grandi bonifiche nelle vallate della Bojana e del Drin.

La Federazione degli impiegati tecnici amministrativi di aziende agricole e forestali prosegue intanto la raccolta dei dati riguardanti gli impiegati agricoli disoccupati che hanno fatto domanda di trasferimento in Albania, nonché di coloro che, pur essendo occupati, desiderano tale sistemazione o sono da prendersi in considerazione per particolari attitudini.

In base a tali dati sarà effettuato un primo spoglio delle domande che permetterà di classificare gli impiegati agricoli richiedenti. Benchè uno dei fattori della sicura riuscita dell'impresa di colonizzazione è il personale direttivo, il quale non può essere improvvisato, la Federazione ritiene di svolgere utilissima azione col ricercare gli elementi più adatti allo scopo. Inoltre la Federazione si propone di effettuare qualche breve corso di particolare carattere per quegli impiegati che aspirano ad una sistemazione nelle imprese di bonifica nelle Terre di Oltremare.

Lo stesso ordine corporativo che vige nella Madre Patria armonizza e contempera in una vera « carta del lavoro albanese » i diritti e i doveri di codesta civile milizia che, nel nobile segno della fatica — non più umiliazione e dannazione, ma gioiosa ragione di vita — ha recato agli albanesi la testimonianza tangibile e viva del fraterno cuore fascista.

---